

LA RIVISTA DEL
TREKKING

Itinerario 14

PIEMONTE / SVIZZERA – Passo del Sempione

A piedi al confine con il Vallese svizzero con escursioni di alta quota verso stupende mete, in un severo ambiente di alta montagna, tra pareti dalla bellezza suggestiva.

Testo e foto di Silvano Moroni

Elaborazione, digitalizzazione e distribuzione a cura di Adagio.it



Copyright 2000 – La Rivista del Trekking – Tutti i diritti sono riservati

La riproduzione anche parziale, su carta o supporto informatico, senza l'autorizzazione della Rivista del Trekking è vietata.

La distribuzione degli itinerari on-line viene effettuata a cura di Adagio, portale dell'escursionismo, sul sito internet www.adagio.it

Spesso mi sono sentito chiedere: ma dove è il Passo del Sempione? E la mia sempre più meravigliata risposta: in Svizzera, nel Vallese.

Già, la Svizzera, quel bel paese con tante montagne, dove tutto sembra perfetto, pulito, posto nel cuore dell'Europa e per la maggior parte sulle Alpi. La Svizzera, che per i suoi stupendi monti ed i suoi laghi è uno dei paesi più ricchi di bellezze naturali, e non solo di quelle, e meglio attrezzati per il turismo. I primi a scoprire e a celebrare la bellezza delle Alpi Svizzere nella loro selvaggia grandiosità furono Goethe e Rousseau; soprattutto questo ultimo, nato in Svizzera, esaltò il fascino romantico della natura selvaggia e primitiva. Nell'ottocento divenne uno dei luoghi di villeggiatura preferiti dagli inglesi che lanciarono la moda delle ascensioni alpine. Cominciò così l'era dell'alpinismo, che portò alla scalata delle più alte vette, sino ad allora ritenute inaccessibili.

Sicuramente una delle principali attrattive del paesaggio Svizzero sono i suoi laghi: grandi e piccoli sanno creare per l'escursionista che li raggiunge, faticando sui bei sentieri sempre ottimamente tracciati, un fascino da ambiente primordiale; altrettanto sicuramente, l'escursionismo e l'alpinismo sono le attività a cui meglio si addice il paesaggio elvetico, e proprio uno dei padri dell'alpinismo, Horace Benedict de Saussure, nacque in Svizzera, a Ginevra.

IL VALLESE



Cartina tratta dall'atlante Marietti. Nel cerchio è evidenziato il Passo del Sempione

Uno dei cantoni più importanti sia per l'alpinismo che per l'escursionismo è proprio il Vallese; Cantone della confederazione con capoluogo Sion, comprende tutto l'alto bacino del Rodano, dalla sua sorgente fino al suo sbocco nel lago di Ginevra. Il Vallese è quindi un

cantone di montagne (e che montagne!) il quale confina a nord con i cantoni Berna e Vaud, ad est con quelli Uri e Ticino, a sud con l'Italia ed a ovest con la Francia. Il suo territorio è eminentemente alpestre: a nord si elevano infatti le Alpi Bernesi ed a sud le Pennine e le Lepontine, fra le quali andremo ad effettuare le nostre escursioni, partendo proprio dal famoso Passo del Sempione.

IL PASSO DEL SEMPIONE E LA SUA STORIA

Il Passo del Sempione geograficamente fa parte della Valle Divedro, e quindi in definitiva della Valle Ossola. E' un valico di grande importanza geografica nell'arco alpino, infatti qui terminano le Alpi Pennine ed iniziano quelle Lepontine.

Montagne stupende gli fanno da corona, come il Fletschhorn, il Monte Leone, il Lagginhorn, e più lontano la Weissmies, che invitano con il loro fascino a visitare più profondamente ed attentamente questo stupendo lembo delle Alpi.

È una superba regione alpina formata da antichissimi terreni; sono montagne costituite da remotissime rocce paleozoiche intensamente metamorfosate: un vero paradiso, per la bellezza suggestiva delle pareti e soprattutto per il severo ambiente di alta montagna che le circonda e che si può riscontrare anche durante le più semplici escursioni. Il Passo del Sempione è una base di partenza per ascensioni su roccia o ghiaccio, e per sci alpinismo, ad ogni grado di difficoltà, ma soprattutto agli escursionisti offre buoni sentieri e stupende mete in cui sentiranno vibrare l'alito dell'alta quota.

Politicamente il Passo si trova in territorio Svizzero ad una quota di ben 2005 metri, ma geograficamente non è altro che la testata della italiana Valle Divedro, che degrada con il suo torrente (la Diveria) nella piana del Toce nei pressi di Domodossola.

Un passo, quello del Sempione, importantissimo, non solo dal punto di vista geografico, ma anche per le comunicazioni tra la Valle Padana e l'Europa centro/occidentale essendo attraversato da una strada (appunto quella del Sempione) che unisce Milano a Ginevra attraverso Domodossola e Briga. L'attuale strada venne costruita dal 1801 al 1805 sotto il dominio Napoleonico, ma già ai tempi della dominazione Romana (195 a.C.) esisteva una "mulattiera" per la quale scesero successivamente in Italia le orde barbariche dei Burgundi (189d.C.) e quindi i Longobardi nel 569. Nel 1235 sul Passo venne costruito, per opera dei Cavalieri di Malta uno ospizio ed attorno allo stesso si sviluppò un piccolo villaggio. Qualche centinaio di anni dopo, nel 1650, Caspar Von

Stockalpen, nobile Vallesano, fece erigere poco sotto il Passo, sul versante sud, un nuovo ospizio, chiamato Alter Spital, con annessa torre, ancora oggi esistente ed occupato dall'esercito Elvetico. Nell' 811 fu poi costruito proprio sul Passo a Simplon Kulm il nuovo ed attuale ospizio, che venne poi più volte rimodernato, soprattutto dopo che una valanga ne distrusse un'ala. Oggi l'ospizio del Sempione è gestito dai Frati Agostiniani di San Bernardo e funziona come alberghetto e ovviamente risulta essere un'ottima base per le escursioni e le ascensioni con partenza dalla zona Sempione.

LE ESCURSIONI



*In direzione dello Spitzhorli.
Sullo sfondo il gruppo del Monte Leone*

1° Escursione - Spitzhorli (2729 m)

Tempo di percorrenza: ore 3

Dislivello: 725 m

Difficoltà: E

Dall'Ospizio del Sempione si attraversa la strada statale e con direzione ovest ci si immette su un buon sentiero che parte nelle vicinanze di una casa con le imposte dipinte a strisce rosse e bianche e che successivamente supera alcuni valloncelli sino a portare nelle vicinanze di un piccolo lago dalle acque sempre gelide. Sempre mantenendo la direzione ovest si imbecca un'ottima ed evidentissima mulattiera che risale un breve risalto roccioso e quindi piega a sinistra e continua sempre in salita a contornare le pendici del Touchuhorn, sino a raggiungere l'ampia sella che si apre fra il detto monte e gli Straffelgrat.

Giunti sulla sella si piega leggermente a destra, mantenendo però la stessa direzione e solo in lieve salita si attraversa un vasto pianoro e si raggiunge la base dello Spitzhorli, da dove ancora con una breve

salita ci si porta al Rossen Pass (2602m). Da qui si abbandona il sentiero che prosegue sull'opposto versante, e volgendo a nord in pochi minuti si risalgono le ultime pendici che portano alla vetta dello Spitzhorli a 2729 metri, dove il colpo d'occhio è veramente di prim'ordine sia sulle Alpi Vallesane che sulla catena del Monte Rosa oltre alla vicina Ossola.

2° Escursione - Galenhorn (2797 m)

Tempo di percorrenza: ore 3,30

Dislivello: 1030 m

Difficoltà: E

Dal Passo del Sempione ci si sposta per circa tre chilometri sulla strada asfaltata in direzione del paese di Simplon Dorf, sino a raggiungere la località detta Engiloch (1769 m). Qui si scende al torrente e lo si attraversa su di un ponticello e quindi si risale l'opposta sponda giungendo così all'alpe Chusmatte. Subito dietro le baite con direzione ovest si imbecca un sentiero che inizialmente attraversa il pascolo e successivamente risale i ripidi pendii che degradano dal terrazzo del Wyss Bode, che si raggiunge dopo aver superato un salto di roccia da cui scende un'allegria cascatella (circa ore 1,30). Pochi minuti ancora di cammino e si è in vista dei bei laghetti di Sirwoltesee, dai quali si piega a destra in direzione nord/ovest, sempre su sentiero, sino a raggiungere, dopo un tratto in salita, il Passo di Sirwoltesattell a 2621 metri. Dal passo, antichissimo valico che mette in comunicazione la valle del Sempione con quella di Nanztal, si svolta decisamente a destra e, entrando nel vallone di Nanztal si risalgono i pendii, (abbastanza ripidi ma senza alcuna difficoltà) che su traccia di sentiero portano alla vetta del Galenhorn (2797 m).

3° Escursione - Lagginbiwak (2506 m)

Tempo di percorrenza: ore 3,30

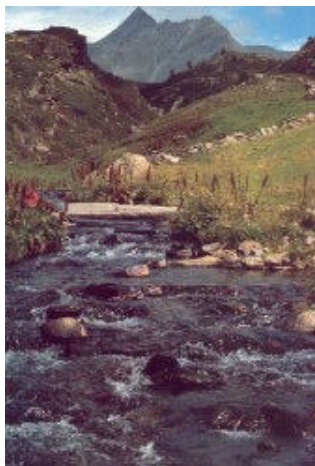
Dislivello: 1000 m

Difficoltà: E

Dall'Ospizio del Sempione con il servizio Autopostale si scende, sul versante geograficamente italiano al villaggio di Simplon Dorf a 1476 metri.

Dalla fermata del postale ci si porta nei pressi dell'Hotel Posta dove inizia l'itinerario. Proprio sotto il porticato dell'Hotel si trovano i gialli cartelli indicatori e qui inizia il percorso segnato con i colori bianco/rosso e con il n°10. Passato il portico ci si immette su una stradina che in salita porta ad una bella mulattiera che si snoda fra i pascoli della valle. Dopo un tratto di salita si prosegue, su sentiero a mezza costa sino a raggiungere in poco più di trenta minuti la località detta

Wang (1620m) da dove il sentiero, sempre ben marcato a tornanti, dopo aver superato un lariceto e successivamente dei magri pascoli, raggiunge la cappella di Barenfad a 2059 metri. Da qui si osserva un suggestivo panorama sulla Weissmies, sicuramente una delle montagne più belle e interessanti della zona.



Il torrente Divera, ancora ruscello; sullo sfondo la cima di Terrarossa

Proseguendo, il percorso diviene pianeggiante e continua attraversando i pendii di Goldwang, cosparsi di detriti, sino a raggiungere il bivio per Homatte Biel che viene lasciato sulla sinistra, per proseguire in salita sino ad incontrare una croce (sulla destra) in ferro; qui si consiglia una sosta per cogliere lo spettacolo del superbo gruppo Weissmies-Lagginhorn-Fletschhorn e per vedere il Lagginbiwak.

Si prosegue in falsopiano sino alla località Feriche (2175m), quindi ci si inerpica in diagonale sulla morena che porta definitivamente ai 2506 metri del nuovo Lagginbiwak del CAS (Club Alpino Svizzero) sezione Monte Rosa.

4° Escursione -Bivacco Beniamino Farello (2770m)

Tempo di percorrenza: ore 3 / 3,30

Dislivello: 750 m

Difficoltà: EE (attenzione in caso di nebbia)

Dall'Ospizio del Passo Sempione si sale in direzione nord/ovest, superando alcune ondulazioni del terreno, sul buon sentiero che contorna la parete nord dell'Hubschorn sino a raggiungere e superare l'arrivo dello skilift che parte dalla strada asfaltata. Da qui si piega leggermente a destra, ed in salita si raggiunge la morena laterale destra del ghiacciaio d'Aurona sino ad un grande "ometto" di pietra. Ci si dirige quindi a sinistra mantenendosi al di sotto del versante nord del Monte Leone, e proseguendo sempre in salita (ometti come segnavia) si perviene ad un piccolo specchio lacustre posto proprio al di sotto della Bocchetta di Aurona. In pochi minuti dal laghetto (spesso lo si trova

completamente ghiacciato) si raggiunge la bocchetta stessa che si apre fra la punta Terra-rossa (3245m) ed il Monte Leone (3553m) che fa da confine fra Italia e Svizzera e mette in comunicazione l'Alpe Veglia con la Valle del Sempione. Dalla bocchetta si scende sul versante italiano per un breve tratto sino al bivacco Beniamino Farello (2770m) da dove lo sguardo può spaziare sia sulla parete nord del Leone sia sulla conca del Veglia.

(Attenzione: la gita non presenta alcuna difficoltà tecnica ma in caso di nebbia bisogna prestare molta attenzione).

5° Escursione - Monte Leone (3553 m)

Tempo di percorrenza: ore 5

Dislivello: 1550 m

Difficoltà: EEA (la salita non è difficoltosa, ma la presenza di ghiacciai e di una cresta rocciosa raccomandano una buona esperienza di alta montagna, l'adatta attrezzatura, oltre che un adeguato abbigliamento per l'alta quota)

Dall'Ospizio del Passo del Sempione con direzione nord/est si superano in salita alcuni dossi puntando direttamente ad un caratteristico e ben visibile masso quadrato alle pendici del versante settentrionale dello Hubshorn. Da qui un passaggio (sempre presente il sentierino) permette di raggiungere le morene del ghiacciaio di Chaltwasser e quindi si prosegue con direzione est risalendo i pendii quasi sempre nevosi che portano al passo di Homattu, dove ci si immette con direzione nord/ovest sull'omonimo ghiacciaio. Sempre in salita e sempre su ghiacciaio (attenzione alla presenza di crepacci) si raggiunge il Passo del Breithorn (3360 m); da qui si prosegue in leggera discesa (si perdono circa 100m di quota) sino ad immettersi sul ghiacciaio di Alpier, da dove è ben visibile la Vetta del Monte Leone e la sua cresta sud dove corre l'ultimo tratto dell'itinerario di salita. Si punta quindi direttamente alla piccola spaccatura della cresta sud e una volta raggiunta la si risale su di un ripidissimo ma non lungo pendio quasi sempre innevato (prestare comunque attenzione). Raggiunto il filo di cresta con una non difficile arrampicata ci si porta definitivamente in vetta al monte Leone a 3553 metri; stupenda e maestosa la vetta da dove si ha una panoramica a 360° su Italia e Svizzera.

NOTIZIE UTILI

COME ARRIVARE

In treno: da Milano o Torino sino a Domodossola e quindi con Autopostali che partono dal piazzale della Stazione FF.SS. (ore 11,50/13 13,45/15,05); oppure proseguendo fino a Briga (Vallese) quindi, sempre con il servizio Autopostale dalla stazione ferroviaria.

In automobile: da Domodossola con la strada dei Sempione attraverso la frontiera di Paglino e Gondo.

EQUIPAGGIAMENTO

Abbigliamento ed attrezzatura da alta quota.

CARTOGRAFIA

Carta Nazionale Svizzera 1:50.000 fg. 274 Visp

Carta Nazionale Svizzera 1:25.000 fg. 1309 Simplon

BIBLIOGRAFIA

- *L'Ossola a piedi*, Alberto Paleari, Gubetta Editore
- *Antrona-Bognanco-Sempione*, Luciano Rainoldi, Casonato Editore
- *Alpe Veglia*, Luciano Rainoldi, Casonato Editore
- *L'Ossola e le sue Valli*, De Maurizi, Grossi Editore
- *Sci-Alpinismo in Val d'Osso/a*, Bonavia e Previdoli, Grossi Editore

INDIRIZZI UTILI

- A.P.T. Ossola, Tel. 0324/481308
- Ospizio Sempione, Tel. 0041/28-291322
- Informazioni Simplon Dorf, Tel. 0041/28-291134, 291138
- Silvano Moroni, Tel. 0331/924422 - 922836 - 922936
- Trekking Italia: Associazione Amici del Trekking e della natura, propone due periodi al Passo del Sempione - Per informazioni telefonare allo: 02/8372838 - Fax 58103866

L'uomo e la natura modificano rapidamente i sentieri e l'ambiente che li circonda, per cui nel tempo alcune informazioni contenute in questo articolo potrebbero rivelarsi inesatte o imprecise. Se te ne accorgi per favore segnalalo a desk@adagio.it, suggerendo l'eventuale rettifica. I nostri itinerari resteranno costantemente aggiornati ad uso di tutti grazie anche alla tua collaborazione.